

PISA

## Terapia al cioccolato per togliere il «vizio» del ciuccio e del pollice

**M**olti bambini, pur essendo trascorsa ampiamente l'età neonatale, continuano a mantenere l'abitudine di succhiare il dito (quasi sempre il pollice) oppure il ciuccio, esponendosi quindi al rischio di contrarre vari tipi di malocclusione (cioè cattiva relazione di contatto fra i denti) più o meno gravi. Si tratta di un disturbo frequente che, attraverso la persistenza di alterata deglutizione e postura linguale, crea problemi non solo all'apparato orale ma anche disturbi otorinolaringoiatrici, difetti respiratori e di crescita del viso, e in alcuni casi, deficit di attenzione, delle capacità cognitive e del comportamento.

A Pisa, all'interno dell'azienda ospedaliero-universitaria pisana (Aoup), nella sezione di Ortodonzia diretta da Luciano Poli (Unità operativa di odontostomatologia), è in funzione un ambulatorio per il trattamento e la cura delle abitudini viziate. Qui, con un sistema innovativo, i bambini che succhiano il dito sono curati con la cioccolatoterapia, ovviamente senza zucchero. Due i percorsi terapeutici adottati contemporaneamente: l'applicazione di dispositivi e

trattamenti rieducativi. In reparto si usa in particolare un braccialetto, detto "Milli", che funziona da dissuasore e la cioccolatoterapia per creare un riposizionamento linguale adeguato.

Nel caso di succhiatori di ciuccio, viene semplicemente utilizzato un succhiotto, il ciuccio "Adri": si tratta di un dispositivo rieducatore in grado di ricreare un'adeguata posizione della lingua, che a poco a poco fa dimenticare al bambino

l'amato ciuccio. Pare infatti che il dito o il ciuccio stimolino, ma in minor misura, la zona del palato dove di solito si trova la punta della lingua e che il suo riposizionamento e la rieducazione della

deglutizione portino a uno stimolo fisiologico della zona palatina chiamata "spot". Con il ripristino della postura linguale fisiologica e della deglutizione corretta, i bambini abbandonano il dito e il ciuccio senza traumi, migliorando nel tempo molte anomalie della bocca e alcune patologie otoriatriche, recuperando al contempo una buona espressività e socializzazione.

**Emanuela Del Mauro**  
Addetta stampa Aoup

**All'Aoup si lavora  
per riposizionare  
la lingua dei bimbi**